

## Sinergie. Dieci milioni per due progetti Fondazioni 4 Africa all'esordio in Uganda e Senegal

**Valentina D'Amico**

Negli Stati Uniti è prassi ormai da anni: aggregare le risorse per interventi più efficaci e duraturi. In Italia qualcuno prende l'esempio, e così nasce «Fondazioni 4 Africa», per la realizzazione di due importanti progetti di sviluppo e cooperazione internazionale, a favore degli sfollati del Nord Uganda e a sostegno delle popolazioni rurali in Senegal.

Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariparma, Fondazione Cariplo e Fondazione Montepaschi hanno affidato la realizzazione dell'«avventura pionieristica» (così l'ha definita Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo) ad alcune organizzazioni italiane impegnate in iniziative umanitarie all'estero e, per il Senegal, anche a un paio di sodalizi di immigrati in Italia (altro elemento di novità dell'iniziativa).

I progetti partiranno a luglio con un budget di 10,5 milioni di euro da spalmare su tre anni, rinnovabili alla scadenza. «In un futuro di crescente globalizzazione e di varco tra regioni ricche e povere - dice Carlo Gobbi, presidente di Fondazione Cariparma - occorre farsi agenti di sviluppo nei cosiddetti Paesi del terzo mondo». «L'obiettivo - gli fa eco Gabriello Mancini, presidente della Fondazione Montepaschi - è favorire pace e sviluppo nei territori».

In particolare nel Nord Uganda, dove dal 1986 la guerra civile ha causato 100 mila vittime e oltre un milione e mezzo di sfollati che sopravvivono nei campi profughi in condizioni disumane. Il progetto di Fondazioni 4 Africa prevede azioni di pacificazione e risanamento dell'economia con interventi mirati nei settori produttivo, sanitario,

dell'educazione, della tutela e sostenibilità ambientale. Il lavoro sul campo sarà svolto da Amref Italia, Avsi, Fondazione Corti, Coopi, Cesvi, Good Samaritan di Varese in collaborazione con le suore Missionarie Comboniane a Gulu. Il consorzio Ctm-Altromercato di Verona promuoverà la commercializzazione dei prodotti locali in Italia e in Europa. Saranno coinvolti anche il Governo locale e il ministero italiano degli Affari esteri.

Anche in Senegal si cercherà la collaborazione delle istituzioni, italiane e locali, nelle attività di supporto alla commercializ-

### LE FORZE IN CAMPO

Compagnia di San Paolo e le istituzioni di Cariparma, Cariplo e Montepaschi affidano gli interventi a una serie di organizzazioni

zazione, al turismo sostenibile e alla microfinanza con l'intervento delle organizzazioni operanti nello Stato africano (Acra, Cespi, Cospe, Cisy e Coopi) e delle associazioni senegalesi in Italia: Stretta di mano di Mantova e Associazione Senegalese di Torino. «In Africa si sono spesso applicate forme di solidarietà orizzontali a garanzia della sopravvivenza - osserva Pietro Castaldo, segretario generale della Compagnia di San Paolo -. Qui invece si vuole costruire un rapporto tra società civile italiana e africana per una crescita reale». «Finalmente da associazioni culturali e di folklore diventiamo anche noi promotori di sviluppo», afferma entusiasta Mamadou Samb, presidente dell'Associazione Senegalese.

